



COMUNICATO STAMPA INDENNITÀ DI PRONTO SOCCORSO

Strumentale la protesta di CGIL e UIL contro l' accordo siglato da CISL, FIALS, NURSIND, NURSING UP

La norma nazionale ha destinato risorse finalizzate ad un' indennità per il personale dei pronto soccorso. Il CCNL ha previsto che tali indennità siano differenziate per profilo, come previsto dall'art. 69, comma 2

Le organizzazioni sindacali firmatarie di contratto, **CISL, FIALS, NURSIND, NURSING UP**, hanno siglato un accordo che prevede un valore totale dell' indennità **fino a 500 euro al mese per gli infermieri**
fino a 250 euro al mese per gli altri profili

Cgil e Uil **non hanno partecipato alla trattativa** in quanto non firmatarie di contratto e non perchè non sono state convocate. Norma di cui hanno sempre chiesto il rispetto fino a quando non è toccato loro doverla rispettare.

Le organizzazioni sindacali CISL, FIALS, NURSIND, NURSING UP **che nel comparto sanità rappresentano la maggioranza del personale**, ritengono si tratti di un ottimo accordo stante le risorse a disposizione finalizzate a questo istituto.

È pertanto totalmente falso dire che qualcuno ne è rimasto escluso e che solo gli infermieri ne abbiano beneficiato come è peraltro falso dichiarare che l' accordo è stato revocato. Dal 2022 tutti prendono l' indennità e dal giugno 2023 a tutti è stata incrementata e da oggi **è stata riconosciuta anche al personale delle'emergenza territoriale 118.**

Fare disinformazione è scorretto ed irresponsabile.

Se invece si contesta la differenziazione tra i profili, **secondo Cgil e Uil le risorse andavano equamente divise tra tutti**, ci sono ottime ragioni, oltre al rispetto del ccnl, che ci hanno portato a fare una scelta che riteniamo più che mai **giusta, coraggiosa e responsabile.**

Al contrario, dovremmo tutti finirla di dire che nessuno vuole fare più l' infermiere e che bisogna rendere attrattiva la professione. Se i corsi di laurea in infermieristica sono vuoti e quelle degli altri piene significherà pure che i rischi i disagi le responsabilità, le condizioni di lavoro non sono le stesse e che le remunerazioni e voci stipendiali non sono adeguate. D'altro canto perfino con questa indennità abbiamo difficoltà a trovare infermieri che vogliono andare a lavorare in pronto soccorso o farceli restare e vista la carenza di 5000 unità in piemonte, almeno salvaguardiamo la prima linea.

Quindi per CISL FIALS NURSIND NURSING UP , **dignità e riconoscimenti a tutti come è stato fatto ma non possiamo ignorare la realtà dei fatti.** Crediamo sia comprensibile a chiunque non abbia interessi e finalità diverse che nulla hanno a che vedere con la contrattazione.

L 'accusa di creare conflitti tra operatori e professioni la rispediamo al mittente perchè è esattamente ciò che loro stanno facendo irresponsabilmente.

Inoltre è intenzione del tavolo di trattativa dal quale Cgil e Uil si sono auto esclusi non firmando il contratto, utilizzare, in tutti gli ambiti di contrattazione le nuove risorse previste dalla norma che prevede l'incremento dei fondi del 1% per gli anni 2026 2029 da destinare a questi contesti, **valutando per tale triennio un ulteriore incremento delle quote dei profili tecnici sanitari e oss.** Analoga attenzione, previa valutazione dei fondi ministeriali dedicati in modo specifico, sarà riservata al personale 112

Continueremo a lavorare per valorizzare competenze e disagi anche oltre la prima linea, cosa che stiamo facendo responsabilmente a tutti i livelli.

E' curioso infine leggere alcuni comunicati territoriali di una di queste sigle che definiscono l'accordo un ottima risposta per i professionisti della sanità mentre invece i vertici dicono il contrario.

CISL FP
(A. Bertaina)

NURSIND
(F. Coppolella)

FIALS
(D. Baldinu)

NURSING UP
(C. Delli Carri)